

Esplode un pacco-bomba gravissimi due poliziotti

ROMA - Lo hanno aperto con cura, tra mille precauzioni. Ma appena hanno sollevato la linguetta incollata, c'è stata l'esplosione. Potentissima. Alessio Cesareo, 44 anni, vicequestore del commissariato di Avezzano, è svenuto in un lago di sangue. Perderà la mano sinistra, due falange della destra e probabilmente l'occhio destro. L'ispettore Luciano Coccia, 36 anni, esperto in videoregistrazioni, è riuscito invece a restare in piedi, stordito e ferito anche lui all'occhio destro. Avevano appena aperto una busta, di quelle imbottite, che gli aveva portato un imprenditore della zona, Pietro Pietrantoni bersagliato da mesi da una serie di minacce estorsive. Il boato, il fumo nero e denso che usciva dalla finestra al secondo piano del commissariato, hanno scatenato il panico tra gli agenti. E' scattato l'allarme. Anche perché, due ore prima, a Genova una busta simile era stata recapitata alla caserma dei carabinieri di San Rossore. La busta era esplosa e il militare al posto di guardia era stato ferito ad un occhio.

Sono le 16 e 30. La tensione è già alta, quando la notizia del pacco-bomba di Avezzano viene battuta dalle agenzie di stampa. Un flash di poche righe che appare anche sul terminale del capo della polizia C'è subito uno scambio di telefonate con il questore de L'Aquila e con il commissariato abruzzese. Le notizie sono incerte e confuse. Il collegamento con l'attentato alla caserma di Genova è immediato. E' l'inizio di una sequela di agguati? Quante altre buste cariche di esplosivo girano per l'Italia? Si cercano i primi riscontri, le possibili analogie. In Parlamento fioccano le dichiarazioni, si preparano le interpellanze. Alla fine si decide che il ministro degli Interni Scajola riferirà stamani alla Camera. Passa un'altra ora e dai primi accertamenti si intuisce che i due episodi sono diversi e non collegati tra loro. Il pacco bomba di Avezzano non ha nulla a che vedere con il G8. Roba di estorsione. Minacce telefoniche che si susseguono da tempo nei confronti di un imprenditore della zona, Pietro Pietrantoni. Lo ha denunciato lui stesso alla polizia. Anonimi lo bersagliano di telefonate da settimane. Lui non sa perché, ma sospetta che le minacce siano legate all'appalto ottenuto dalle Poste per l'ammodernamento del servizio informatico. Dopo l'ennesima telefonata si consulta con il suo legale e decide di sporgere denuncia. E' molto preoccupato anche perché gli anonimi telefonisti cominciano a chiedere soldi e minacciano i suoi familiari.

Venerdì scorso, poco prima di andare al commissariato, riceve in ufficio una busta che contiene un oggetto rigido. All'apparenza sembra una videocassetta. Ma evita di aprirla. La lascia sul tavolo del suo ufficio Stende la sua denuncia e gli agenti che la raccolgono gli chiedono di tornare lunedì per formalizzare l'esposto con il dirigente del commissariato. Pietrantoni torna dalla polizia ieri pomeriggio e consegna al vicequestore anche la cassetta. «Non so bene di cosa si tratti», dice prima di andare via, «io non mi sono azzardato ad aprirla».

Il dirigente del commissariato esamina la busta, pensa che ci sia una cassetta Vhs, magari con delle prove legate alle minacce estorsive e decide di aprirla. Ma non si fida. Chiama l'ispettore Luciano Coccia e insieme tagliano il margine laterale. L'apertura innesta la bomba. L'esplosione è molto forte. Il vicequestore viene investito in pieno: è scaraventato a terra, ha la mano sinistra praticamente spappolata. Perde sangue dal viso, dal petto e da una gamba. L'ispettore che gli stava vicino barcolla ma riesce a stare in piedi. Si porta le mani al volto, alcune schegge lo hanno raggiunto all'occhio sinistro. Urla e chiama aiuto. Arrivano i primi soccorsi. Fuori, per strada, si raduna una piccola folla. Arriva

l'ambulanza. Un attentato, un attentato», gridano altri agenti. Ancora urla e tanta confusione. Il vicequestore Cesareo è ricoverato in ospedale e sottoposto ad un intervento: perderà la mano. Attestati e messaggi di solidarietà giungono dal ministero dell'Interno.

Daniele Mastrogiacomo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS